

PREZZI D'ABBONAMENTO

PER 1 ANNO.....\$1.00
PER 6 MESI.....\$0.75
PER 3 MESI.....\$0.50



LA SENTINELLA DEL WEST VIRGINIA

GIORNALE INDIPENDENTE

PRIMO ED UNICO PERIODICO ITALIANO DELLO STATO

Un numero arretrato \$0.04
Un numero separato \$0.02

I manoscritti non si restituiscono.

The only Italian Paper in the State of West Virginia.

ANNO 7.

P. O. Box 368.

THOMAS, W. VA. 16 SETTEMBRE 1911.

R. D. BENEDETTO, PROPR. FONDATORE

NUMERO 278.

I fatti di Verbicaro
E LE CONDIZIONI DELLA CALABRIA

Una raffica di sangue e di fuoco ha travolto un piccolo paese della Calabria. Il Pretore di Scalea morto, il segretario comunale decapitato, altri feriti, altri salvati dai carabinieri colla fuga...

Gli abitanti, dopo la strage, asserragliati nel paese, coi loro morti stesi tragicamente per le vie, sotto il gran sole di Calabria, in una folle ostinatezza, attendono coll'armi alla mano a difendersi contro le armi della civiltà.

Intorno, intorno per le convalli e le montagne del Cosentino, i villaggi si sono barricati per respingere quei di Verbicaro apportatori di sangue e di morte...

Ecco il terribile quadro che oggi parla agli occhi degli italiani di cui una gran parte, al certo, ignorava sino a ieri che vi fosse un comune di Verbicaro sotto il nostro cielo...

E già a quest'ora colonne di truppa sono in marcia contro il paese omicida contro lo sconosciuto villaggio ove si scannano i rappresentanti del potere costituito, ove si crede ancora agli untori.

La folgore della patria offesa e colpita dal fosco dramma di barbarie e di superstizione, sta per cadere su quele quattro casupole costruite col fango...

E i battaglioni in marcia sotto la sferza del solleone, i funzionari dello Stato che accorrono su Verbicaro troveranno, per le vie coperte di cadaveri putrefatti ed infetti, per le vie rosse ancora di sangue, ancora sotto il turbine fumo degli incendi, una popolazione attonita e sbalordita della propria opera distruggitrice, una folla silenziosa, pallida, rassegnata al suo destino...

Il ridestarsi della coscienza nell'epilettico dopo l'accesso... Ma nel momento in cui tutta la patria oltraggiata dal grande delitto, lancia il suo anatema sulla piccola terra di Verbicaro, noi democratici abbiamo il dovere di chiedere alla patria nostra, a noi stessi, se abbiamo realmente e profondamente la coscienza di aver fatto per quelle regioni tutto il nostro compito politico-sociale per rialzare le masse dalla barbarie dei passati governi, dallo stato semi selvaggio in cui secoli di storia vergognosa hanno tenuto quegli infelici paesi pur tanto generosi e buoni ed ingenui...

Ma rammentiamo noi, che la grandissima parte dei comuni di Calabria, non ha in nulla mutato alla lettera dallo stato in cui li trovò il glorioso passaggio di Garibaldi? Ed allora corse un soffio rigeneratore per la Calabria; attorno all'Eroe si strinsero, spinti da un nuovo grande sentimento, tutti i figli di quelle terre dimenticate, scesero i montanari dalle rocce, essi che non avevano mai visto il mare, salirono dalle spiagge i picciotti, si dimenticarono odii secolari di famiglia, i signorotti feudatari marciarono assieme ai vasalli della rocca di Soveria e sui prati del Volturmo caddero i giovani calabresi col viso abbronzato volto feramente verso il nemico, cogli occhi spalancati al gran sogno di questa patria sconosciuta, ma che essi sentivano stranamente pulsare nel cuore, come febbre distruggitrice e rinnovatrice... Ma da allora, dal momentoin cui quelle regioni si dettero con slancio filiale all'abbraccio dell'Italia, che cosa, che cosa abbiamo fatto per esse?...

Abbiamo lasciato che le camerille dei prepotenti d'ogni paesotto governassero a talento, abbiamo dimenticato assolutamente il problema della scuola sicché una spaventevole percentuale di analfabeti contaminava le nostre statistiche, abbiamo dimenticato i problemi delle comunicazioni ed oggi, mentre scriviamo, di oltre 5 e semila abitanti in prossimità del mare e della via ferrata del Mezzogiorno, sono privi alla lettera di strade e vi si accede a mezzo di mulattiere, che d'inverno divengono torrenziali pericolosi...

E come mai poteva arrivare lassù il soffio rigeneratore della civiltà? Il sangue della nazione che, dal gran cuore d'Italia, si ir-

radia per ogni provincia, si arresta, s'intorpidisce quando entra nelle arterie calabresi, come se entrasse in una zona ammalata, colpita dalla paralisi...

Il trno passa laggiù, rombando lungo il mare ed è tanto lontano. E quando il crescere delle popolazioni, il venir su della nuova generazione di lavoratori prometteva un risveglio di forze, allora le abbiamo lasciate partire verso terre più ricche delle nostre, a portare il tesoro di loro intelligenza, dei loro muscoli alle ferrovie del Fuor West, alle miniere della California, e, peggio, ai marciapiedi di New York!

Lo Stato manda laggiù funzionari inetti e colpevoli, prefetti che debbono scontare peccatucci o alzate di testa, sottoprefetti asserviti alle camorre locali, il corpo dei rappresentanti politici (salvo rare eccezioni) noto in Italia per la sua passiva e crassa ignoranza e per la sua malattia del ministerialismo cronico, accarezzato a tratti da qualche croce di cavaliere ai capi elettori; la democrazia che ha quasi totalmente obliato le terre di Calabria ove non credo che vi siano oggi più di cinquecento socialisti fra tutte le provincie; la democrazia italiana che non fa nulla per diffondere le teorie redentrici e rinovatrici...

Or via, se la terza Italia, colla pupilla offuscata dalla luce radiosa del monumento ad essa eretto in Roma non ha saputo vedere le piaghe delle regioni del sud, se non ha saputo prevedere che occorreva istruire, educare, costruire, aiutare lo sviluppo della Calabria, non si meravigli oggi se questo grande malato, dimenticato da secoli nel suo letto di dolore, preso ad un tratto da una follia di paura, accecato, trascinato da un insieme di fattori che in gran parte sono a noi imputabili, follemente si arma e colpisce

E, se non si provvede, il fenomeno si ripeterà, specialmente nella provincia di Catanzaro.

Le popolazioni dimenticate, sfiduciate di tutti e di tutto, in certi momenti non sentono che la voce dell'istinto della conservazione, selvaggiamente, ed agiscono sotto l'impulso: eccovi pertanto il fenomeno individuale in Musolino, quello collettivo nei fatti di Verbicaro!

Si marcia oggi su Verbicaro, su questa specie di caverna di belve senza pensare che quella gente è un popolo di ammalati, un popolo di dimenticati, un popolo di ombre. Guai quando le ombre si destano, quando il fantasma materiato di fame e di superstizione si erge e colpisce!...

Il tragico trasmettersi delle malattie ereditarie si è oggi verificato in una folla intera... Una folla di fantasmi, una folla di morti è sbucata dalle vecchie fosse... Il terribile fenomeno di cinquant'anni addietro si è verificato daccapo, ad un tratto ed il popolo, credendo, nella sua follia, di essere ancora vittima di persecuzioni e di odii strani e mostruosi, si è lanciato all'assalto... Ed il quadro che circondava in quell'istante non era forse lo stesso di 50 anni fa? Non erano le stesse le piccole case di fango riarse dal sole, quei cadaveri di colorosi abbandonati, negli stracci luridi, sui margini delle vie, sulle soglie delle case infette, non eran gli stessi, l'oblio della società non era lo stesso ed anzi peggiore? Quel popolo, preda di una grande allucinazione, preda di un accesso epilettico collettivo, non è un popolo di assassini!

Ed oggi non è equo né giusto parlare di civiltà a coloro, cui non abbiamo voluto o saputo parlarne prima ed a tempo. Oggi più che mai dobbiamo rammentare che i mali si prevengono: che i malati si curano, non si colpiscono.

Rodolfo Serraio.

L'Italia decisa ad occupare TRIPOLI

Roma, 13.—Il Presidente onorevole Giolitti ieri sera ha riunito a consiglio i Ministri e fu trattata e discussa la situazione creata all'Italia dal conflitto franco tedesco e la linea di condotta da tenersi nella quistione tripolitana.

Dopo il Consiglio, Giolitti si trattenne lungamente col Ministro della Guerra generale Spingardi e col Ministro della Marina ammiraglio Leonardo Cattolica.

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha detto ai colleghi di Gabinetto che il governo turco non vuole riconoscere i diritti dell'Italia su Tripoli negandole qualunque influenza commerciale e qualunque principio di protezione epperò l'unico modo di risolvere la quistione si è quello di fare uno sbarco e di occupare la Tripolitania.

Tanto il Ministro della Guerra quanto il Ministro della Marina hanno dichiarato che tutto è pronto per un simile evento e che navi truppe, armi, munizioni e viveri si trovano concentrati nei porti militari pronti per imbarco e per la partenza.

Sono pronti anche i soldati del Genio perchè in caso di sbarco si possano compiere i lavori necessari a costruire trincee e fortificazioni.

Le truppe sarebbero ora acquisite a Napoli e Taranto, dove se ne concentrerebbero in caso di bisogno.

Gli incitamenti della Stampa.

Tutta la stampa italiana incoraggia il Governo ad occupare Tripoli e non lasciarsi sfuggire quest'occasione, sfuggita la quale si può ritenere per sempre perduta quella provincia.

Qualche giornale anzi suggerisce di agire subito perchè una volta definito il conflitto tra la Francia e la Germania riguardo al Marocco non si arriverà più in tempo.

Il Popolo indifferente.

Il popolo italiano non si entusiasma tanto, nella sua maggioranza, per la probabile presa di Tripoli e ricorda con amarezza i precedenti disastri coloniali in cui fu travolta l'Italia.

Per la nostra Esposizione L'affluenza dei visitatori

Roma, 28.—Sebbene con questi calori le nostre Esposizioni non siano state troppo frequentate, pure piazza d'Armi come il ritrovo più fresco ha avuto seralmente i suoi visitatori allietati da buona musica.

Ora però la stagione dei grandi caldi volge a suo termine e si avvicina l'epoca più favorevole per i viaggi.

Già da ogni parte sono pervenute e pervengono giornalmente al comitato 1911 notizie delle grandi gite che in ogni parte d'Europa si stanno organizzando.

Molte di esse avranno per iscopo, oltrechè di visitare le Mostre cinquantenarie, di permettere ai gitanti di partecipare ai numerosissimi congressi nazionali e internazionali che avranno luogo nel mese prossimo a Castel S. Angelo, molti dei quali hanno assunto ed assumeranno ancor più nel loro svolgersi un'importanza veramente mondiale: basta il dire che al Congresso internazionale contro la tubercolosi, atteso con vera ansia da tutti gli scienziati, parteciperanno circa seimila persone.

Altro grande incentivo al formarsi di queste collettive migrazioni alla volta dell'alma Roma è stato il desiderio di assistere alle caratteristiche feste per la regina di Roma ed alle commemorazioni patriottiche che si susseguiranno numerose in settembre ed in ottobre.

L'Università italiana di Zurigo ha in questi giorni comunicato al comitato romano di essersi fatta iniziatrice di una grande gita a Roma a cui parteciperanno in

gran numero italiani e tedeschi: scopo di tale viaggio collettivo sarà oltrechè di rendere omaggio alla capitale del nostro regno risorto ed alla sua grande manifestazione di coltura e d'arte, di assistere alla solenne commemorazione del XX Settembre e di dare ai delegati della Dante Alighieri la opportunità di assistere al Congresso che avrà luogo il 21, 22 e 23 settembre.

Abbiamo voluto accennare alla nobile iniziativa dell'Università popolare di Zurigo, non solo per rendere testimonianza di gratitudine ai fratelli nostri d'oltr'Alpe che con slancio ammirabile vogliono con la loro spontanea e popolare partecipazione, rinsaldare ancor più i vincoli di lingua e di sangue che ad essa ci legano; ma anche per dimostrare con degli esempi il risveglio grandissimo che dovunque si nota al riguardo delle Esposizioni italiane.

La Francia e' ferma nella sua proposta contro la Germania

Parigi, 12.—Il testo della risposta che la Francia darà alle controproposte della Germania è stato esteso per iscritto e sarà sottoposto quest'oggi alla discussione del consiglio dei ministri.

Il lavoro di estensione del testo non ha richiesto molto tempo nè ha rese necessarie molte discussioni perchè esso, data la natura della risposta, è breve ed esplicito: il rigetto delle controproposte germaniche perchè troppo eccessive.

Il primo ministro Cailleaux con caratteristica attività, dopo aver conferito con alcuni colleghi del gabinetto, decise ieri di tenere una riunione generale del consiglio dei ministri. Questa avrà luogo oggi nel pomeriggio.

Cgli presenterà ai colleghi il testo della risposta da trasmettere alla Germania. Dopo che sarà discusso—e certamente approvato all'unanimità—sarà mandato per mezzo di un corriere speciale all'ambasciatore Cambon a Berlino che lo trasmetterà subito al ministro degli esteri Kiderlen-Waechter.

Dalla nota semi-ufficiale dal ministro De Selves appare chiaramente che se la risposta è redatta con uno spirito di conciliazione, è d'altra parte recisamente ferma circa la posizione, assunta dalla Francia, concernente la quistione di principio, quistione dalla quale la Francia, non si ritrarrà di un passo.

L'energico e pronto agire del primo ministro ha avuto i suoi buoni risultati.

E' riguardato come un altro segno della fermezza e coerenza della politica del governo, e come una manifestazione del suo desiderio di far tutto il possibile per abbreviare un periodo d'incertezza politica che si riflette con gravi conseguenze su tutti i mercati finanziari del mondo. Inoltre, agendo così, il governo rimuove ogni possibilità di essere accusato di meditare lentezza allo scopo di prolungare il panico finanziario in Germania.

Sono state rese pubbliche le linee principali delle controproposte germaniche perchè il governo crede che la nazione ha il diritto di conoscere, in questo periodo di tensione, le varie fasi della grave quistione politica. Inoltre la nota semi-ufficiale provenuta dal ministero degli esteri ha informata la nazione sul genere di risposta che il governo manderà a Berlino.

Tutti questi fatti hanno impressionato favorevolmente l'opinione pubblica che più che mai appoggia il governo e approva la sua politica in questa circostanza del conflitto con la Germania.

Banca R. D. Benedetto IN SOLI 3 GIORNI SONO PAGATI I VAGLIA TELEGRAFICI IN ITALIA.



NUOVO ED ACCURATO SERVIZIO PER RIMPATRIARE. Il Biglietto Ferroviario da Thomas a New York viene pagato al punto d'imbarco soli \$9,50, compreso accompagnamento sino al punto d'imbarco, una sera di letto a New York e registrazione del Biglietto d'imbarco gratis. Resto solo pagare al viaggiante, se ne possiede, 50 soldi per il trasporto della Cassa, e 25 soldi per la Valigia sino al luogo d'imbarco. Soli 9 dollari si paga se i passeggeri superano i 25. P. O. Box 368. THOMAS, W. VA.

Emidio Pucci, Agente incaricato per il nostro Giornale Virginia ed Ohio. È inutile presentarlo e raccomandarlo ai nostri amici, egli con le sue maniere non comuni, saprà accattivarsi la stima e la fiducia dei nuovi conoscenti. Non per questo, anticipiamo i dovuti ringraziamenti a tutti coloro che si vogliono interessare per la diffusione del nostro settimanale.

Advertisement for FERRO-CHINA-BISLERI wine, featuring an image of the bottle and text: GUARDATEVI dalle IMITAZIONI, VOLETE LA SALUTE? Bevete sempre il Camoscio, FERRO-CHINA-BISLERI, Specialità della Ditta FELICE BISLERI & Co., Milano, AGENTI GENERALI G. CERIBELLI & CO., 131 West 4th Street, New York, Depositari del risomato EFFERVESCENTE BRIOSCHI.

Advertisement for ANDY CONTI, Agente de la "Sentinella" W. Va. Presentiamo ai nostri numerosi lettori, il distinto ed artista giovane Mr. Andy Conti, non per fargli della reclame, ma per fare conoscere, che con tutte le buone e distinte qualità che lo distinguono, ha voluto di propria volontà, assumere l'incarico quale rappresentante del nostro giornale. Egli, oltre agli abbonamenti, è incaricato contrattare avvisi e tutto ciò, che concerne il nostro giornale. Lo raccomandiamo quindi, ai nostri amici ed abbonati, di usarli tutte le cortesie volute, ritenendole per conto proprio. Fra le tante occupazioni che lui assume, possiede anche in Latrobe, Pa., un assortito e splendido Negozio di fiori artificiali, artisticamente lavorati da fare rimanere soddisfatti a tutti coloro i quali vogliono indirizzargli delle ordinazioni, dal quale vengono scrupolosamente eseguite. Per le ordinazioni scrivere al Sig. Andy Conti, Box 643, Latrobe, Pa.

Advertisement for TURKEY RED CIGARETTES, featuring an image of a woman and text: sono fatte dal più puro tabacco turco ed hanno quel sapore squisito che trovasi solo nelle sigarette della più alta qualità. Compratene Una Scatola. Provatele un pacchetto e troverete che voi le preferite alle altre qualità. Il Presidente degli Stati Uniti non potrebbe fumare sigarette migliori delle TURKEY RED CIGARETTES. IN VENDITA OVUNQUE S. Anagnino, una Corporazione appartenente a The American Tobacco Co. 10 FOR 10¢.